

Borgo Valbelluna

Acc, la Cisl e la Uil approvano l'accordo «Dobbiamo dare fiducia all'azienda locale»

«Non è l'accordo migliore del mondo, ma è un buon accordo che a nostro avviso tutela i lavoratori». Sono queste le parole dei segretari di Uilm e Cisl, Michele Ferraro e Mauro Zuglian, che ieri pomeriggio hanno tenuto le assemblee con i lavoratori. I due sindacati provinciali, a differenza della **Fiom** hanno firmato l'intesa Sest Acc.



Scarton a pagina X

ACC Uilm e Cisl soddisfatti

«Acc, disastro multinazionali: diamo fiducia al paròn locale»

►Uilm e Cisl parlano di «buon accordo» che è riuscito a salvare i lavoratori di Mel

BORGO VALBELLUNA

«Non è l'accordo migliore del mondo, ma è un buon accordo che a nostro avviso tutela i lavoratori». Sono queste le parole dei segretari di Uilm e Cisl, Michele Ferraro e Mauro Zuglian, che ieri pomeriggio hanno tenuto presso lo stabilimento di Mel le assemblee con i lavoratori. Un momento di condivisione importante tra le parti: i dipendenti hanno chiesto di poter analizzare attentamente tutto l'accordo ed hanno posto numerose domande. Ed è comprensibile, perché ne va del loro futuro. Ora però parte un nuovo capitolo della storia e «noi lavoratori potremmo dimostrare a tutti di che pasta siamo fatti, visto che siamo sempre bistrattati, anche nei social», afferma Massimo Buseti, Rsu Uil.

LE CONSIDERAZIONI

Al termine dell'assemblea, le organizzazioni sindacali di Uilm e Cisl hanno tenuto una conferenza stampa per fare il punto dopo la sottoscrizione dell'accordo avvenuta martedì sera e che, come ricordiamo, non riporta la firma del segretario provinciale della **Fiom** Stefano Bona (ma delle Rsu della stessa sigla sindacale sì tant'è che erano presenti in assemblea). «Siamo arrivati finalmente ad un accordo - sottolinea Ferraro - che salverà 150 lavoratori su 249. E sui restanti 99 c'è un impegno forte da parte delle istituzioni per il loro ricollocamento. L'alternativa, va sempre tenuto a mente, era il fallimento». Ferraro ricorda come per anni Acc sia stata guidata da multinazionali, che hanno lasciato dietro di loro terra bruciata. Ora c'è l'opportunità di essere guidati da un "paron" bellunese che sta dimo-

strandolo solidità e crescita continua. Bisogna dargli fiducia. «Il nostro obiettivo era quello di salvare la fabbrica, con le sue competenze e i suoi lavoratori - prosegue Zuglian -. Purtroppo, dopo mille disavventure, abbiamo perso l'opportunità di fare compressori, e quindi ci siamo concentrati sul cercare di salvaguardare almeno i lavoratori, e l'accordo con Sest va in questa direzione. 150 persone assunte e buone garanzie per tutti gli altri (una 50ina i pensionamenti che potrebbero esserci) fanno sì che sia un buon accordo».

I PUNTI FORTI

La proprietà ha dato un'apertura nell'anticipo della chiusura della procedura da luglio 2024 a dicembre 2023 nel momento in cui il mercato lo permettesse. Ma nell'accordo è previsto anche che i lavoratori mantengano la posizione economica e contributiva che hanno oggi in Acc, cosa che non avrebbero se fossero assunti in altre aziende. «E poi



BUON ACCORDO ACC Michele Ferraro, Mauro Zuglian, Massimo Busetto

c'è la task force che lavorerà per il ricollocamento dei lavoratori - spiega Zuglian -. Seguiremo passo a passo questo lavoro, ma noi siamo fiduciosi. Anche perché è un periodo favorevole in questo senso tant'è che già diverse aziende del Feltrino ci hanno contattato dicendo di tenerle in considerazione».

IL RAMMARICO

Chiaramente ci sono degli aspetti nell'accordo che a Uilm e Cisl non piacciono: non essere riusciti a convincere Sest ad assumere tutti i lavoratori Acc. «È stato l'unico punto dove forse non ci sono stati margini di trattativa - prosegue Zuglian -, ma Sest è stato leale. Ha affermato di assorbire coloro che è in grado di assorbire: non se la sentiva

di fare promesse che magari non avrebbe poi potuto mantenere». Ci sono poi altri aspetti ma che nel panorama generale non incidono.

BANGLADESH

Linee e brevetti hanno preso la via del Bangladesh, e con quanto è stato ricavato dalla vendita saranno saldati i debiti con lavoratori e fornitori. Una trentina di lavoratori si occuperanno quindi quest'anno di smontare le linee e di rimontarle poi nello stabilimento della Walton Group, facendo formazione agli operai del luogo. I sindacati confermano di aver già raccolto alcune disponibilità.

Eleonora Scarton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ALLA SEST DI LIMANA 150 DIPENDENTI SU 249 E SUI RESTANTI 99 C'È UN IMPEGNO FORTE: L'ALTERNATIVA ERA IL FALLIMENTO»